

A colloquio con il Presidente degli scrittori cecoslovacchi a Roma

Profilo di Goldstücker

La scoperta, per taluni deludente, fatta da coloro che in questi giorni hanno incontrato a Roma, in Eduard Goldstücker uno dei protagonisti forse più noti degli avvenimenti cecoslovacchi di questi ultimi mesi, è stata quella di trovarsi di fronte a un comunista: un comunista vero, col quale magari era difficile polemizzare, un professore ceca a Praga si sa fra i più ascoltati dalle giovani generazioni, specie studentesche, ma che non si pone affatto come obiettivo la società dell'occidente capitalistico, al contrario cerca ad essa un'alternativa ancora più valida di quella che si sia contrapposta fino adesso.

Visione storica

Prima di vederlo a Roma, avevo incontrato più volte Goldstücker a Praga, prima e dopo la svolta di gennaio. L'ultima volta l'avevo visto in giornate in cui dalla mattina alla sera non faceva che dare interviste a giornalisti di tutto il mondo, partecipare ad assemblee, pronunciare discorsi. Anche in quelle circostanze frenetiche manteneva la sua pacatezza, il suo caratteristico linguaggio sobrio e molto preciso. Goldstücker è una delle persone in cui si realizza il connubio, piuttosto raro, fra l'intellettuale di profonda cultura e il politico accorto, consapevole della reale fisionomia delle forze in lotta. Ebbene, questo germanista di prim'ordine, scrittore e insegnante, pro-rettore di un'antichissima università come quella di Praga e presidente dell'Unione degli scrittori cecoslovacchi, ha alle sue spalle 35 anni di militanza di partito, essendo entrato nelle file comuniste nel 1933, appena studente.

È un uomo che non era certo favorevole alla pacata discussione degli avvenimenti cecoslovacchi, Goldstücker ha saputo ugualmente farsi ascoltare. In Italia vi sono partiti che, pur di non parlare delle cose di casa nostra, tentano di fare tutta la loro campagna elettorale sulla Cecoslovacchia. Altro che dibattito pacato! Piuttosto che sugli avvenimenti di oggi, in questo momento si punta tutto sulla morte di Jan Masaryk, che risale a vent'anni fa. Goldstücker ha conosciuto molto bene Masaryk figlio (il padre, Thomas, fu il fondatore dello Stato cecoslovacco) e ancora oggi lo stima profondamente. Ne parla come di una figura irruca, che nasconde via le sue ansiose sotto una maschera di ironia e di humour.

È un uomo che non era certo favorevole alla pacata discussione degli avvenimenti cecoslovacchi, Goldstücker ha saputo ugualmente farsi ascoltare. In Italia vi sono partiti che, pur di non parlare delle cose di casa nostra, tentano di fare tutta la loro campagna elettorale sulla Cecoslovacchia. Altro che dibattito pacato! Piuttosto che sugli avvenimenti di oggi, in questo momento si punta tutto sulla morte di Jan Masaryk, che risale a vent'anni fa. Goldstücker ha conosciuto molto bene Masaryk figlio (il padre, Thomas, fu il fondatore dello Stato cecoslovacco) e ancora oggi lo stima profondamente. Ne parla come di una figura irruca, che nasconde via le sue ansiose sotto una maschera di ironia e di humour.

È un uomo che non era certo favorevole alla pacata discussione degli avvenimenti cecoslovacchi, Goldstücker ha saputo ugualmente farsi ascoltare. In Italia vi sono partiti che, pur di non parlare delle cose di casa nostra, tentano di fare tutta la loro campagna elettorale sulla Cecoslovacchia. Altro che dibattito pacato! Piuttosto che sugli avvenimenti di oggi, in questo momento si punta tutto sulla morte di Jan Masaryk, che risale a vent'anni fa. Goldstücker ha conosciuto molto bene Masaryk figlio (il padre, Thomas, fu il fondatore dello Stato cecoslovacco) e ancora oggi lo stima profondamente. Ne parla come di una figura irruca, che nasconde via le sue ansiose sotto una maschera di ironia e di humour.

È un uomo che non era certo favorevole alla pacata discussione degli avvenimenti cecoslovacchi, Goldstücker ha saputo ugualmente farsi ascoltare. In Italia vi sono partiti che, pur di non parlare delle cose di casa nostra, tentano di fare tutta la loro campagna elettorale sulla Cecoslovacchia. Altro che dibattito pacato! Piuttosto che sugli avvenimenti di oggi, in questo momento si punta tutto sulla morte di Jan Masaryk, che risale a vent'anni fa. Goldstücker ha conosciuto molto bene Masaryk figlio (il padre, Thomas, fu il fondatore dello Stato cecoslovacco) e ancora oggi lo stima profondamente. Ne parla come di una figura irruca, che nasconde via le sue ansiose sotto una maschera di ironia e di humour.

È un uomo che non era certo favorevole alla pacata discussione degli avvenimenti cecoslovacchi, Goldstücker ha saputo ugualmente farsi ascoltare. In Italia vi sono partiti che, pur di non parlare delle cose di casa nostra, tentano di fare tutta la loro campagna elettorale sulla Cecoslovacchia. Altro che dibattito pacato! Piuttosto che sugli avvenimenti di oggi, in questo momento si punta tutto sulla morte di Jan Masaryk, che risale a vent'anni fa. Goldstücker ha conosciuto molto bene Masaryk figlio (il padre, Thomas, fu il fondatore dello Stato cecoslovacco) e ancora oggi lo stima profondamente. Ne parla come di una figura irruca, che nasconde via le sue ansiose sotto una maschera di ironia e di humour.

È un uomo che non era certo favorevole alla pacata discussione degli avvenimenti cecoslovacchi, Goldstücker ha saputo ugualmente farsi ascoltare. In Italia vi sono partiti che, pur di non parlare delle cose di casa nostra, tentano di fare tutta la loro campagna elettorale sulla Cecoslovacchia. Altro che dibattito pacato! Piuttosto che sugli avvenimenti di oggi, in questo momento si punta tutto sulla morte di Jan Masaryk, che risale a vent'anni fa. Goldstücker ha conosciuto molto bene Masaryk figlio (il padre, Thomas, fu il fondatore dello Stato cecoslovacco) e ancora oggi lo stima profondamente. Ne parla come di una figura irruca, che nasconde via le sue ansiose sotto una maschera di ironia e di humour.

È un uomo che non era certo favorevole alla pacata discussione degli avvenimenti cecoslovacchi, Goldstücker ha saputo ugualmente farsi ascoltare. In Italia vi sono partiti che, pur di non parlare delle cose di casa nostra, tentano di fare tutta la loro campagna elettorale sulla Cecoslovacchia. Altro che dibattito pacato! Piuttosto che sugli avvenimenti di oggi, in questo momento si punta tutto sulla morte di Jan Masaryk, che risale a vent'anni fa. Goldstücker ha conosciuto molto bene Masaryk figlio (il padre, Thomas, fu il fondatore dello Stato cecoslovacco) e ancora oggi lo stima profondamente. Ne parla come di una figura irruca, che nasconde via le sue ansiose sotto una maschera di ironia e di humour.

È un uomo che non era certo favorevole alla pacata discussione degli avvenimenti cecoslovacchi, Goldstücker ha saputo ugualmente farsi ascoltare. In Italia vi sono partiti che, pur di non parlare delle cose di casa nostra, tentano di fare tutta la loro campagna elettorale sulla Cecoslovacchia. Altro che dibattito pacato! Piuttosto che sugli avvenimenti di oggi, in questo momento si punta tutto sulla morte di Jan Masaryk, che risale a vent'anni fa. Goldstücker ha conosciuto molto bene Masaryk figlio (il padre, Thomas, fu il fondatore dello Stato cecoslovacco) e ancora oggi lo stima profondamente. Ne parla come di una figura irruca, che nasconde via le sue ansiose sotto una maschera di ironia e di humour.

È un uomo che non era certo favorevole alla pacata discussione degli avvenimenti cecoslovacchi, Goldstücker ha saputo ugualmente farsi ascoltare. In Italia vi sono partiti che, pur di non parlare delle cose di casa nostra, tentano di fare tutta la loro campagna elettorale sulla Cecoslovacchia. Altro che dibattito pacato! Piuttosto che sugli avvenimenti di oggi, in questo momento si punta tutto sulla morte di Jan Masaryk, che risale a vent'anni fa. Goldstücker ha conosciuto molto bene Masaryk figlio (il padre, Thomas, fu il fondatore dello Stato cecoslovacco) e ancora oggi lo stima profondamente. Ne parla come di una figura irruca, che nasconde via le sue ansiose sotto una maschera di ironia e di humour.

È un uomo che non era certo favorevole alla pacata discussione degli avvenimenti cecoslovacchi, Goldstücker ha saputo ugualmente farsi ascoltare. In Italia vi sono partiti che, pur di non parlare delle cose di casa nostra, tentano di fare tutta la loro campagna elettorale sulla Cecoslovacchia. Altro che dibattito pacato! Piuttosto che sugli avvenimenti di oggi, in questo momento si punta tutto sulla morte di Jan Masaryk, che risale a vent'anni fa. Goldstücker ha conosciuto molto bene Masaryk figlio (il padre, Thomas, fu il fondatore dello Stato cecoslovacco) e ancora oggi lo stima profondamente. Ne parla come di una figura irruca, che nasconde via le sue ansiose sotto una maschera di ironia e di humour.

È un uomo che non era certo favorevole alla pacata discussione degli avvenimenti cecoslovacchi, Goldstücker ha saputo ugualmente farsi ascoltare. In Italia vi sono partiti che, pur di non parlare delle cose di casa nostra, tentano di fare tutta la loro campagna elettorale sulla Cecoslovacchia. Altro che dibattito pacato! Piuttosto che sugli avvenimenti di oggi, in questo momento si punta tutto sulla morte di Jan Masaryk, che risale a vent'anni fa. Goldstücker ha conosciuto molto bene Masaryk figlio (il padre, Thomas, fu il fondatore dello Stato cecoslovacco) e ancora oggi lo stima profondamente. Ne parla come di una figura irruca, che nasconde via le sue ansiose sotto una maschera di ironia e di humour.

È un uomo che non era certo favorevole alla pacata discussione degli avvenimenti cecoslovacchi, Goldstücker ha saputo ugualmente farsi ascoltare. In Italia vi sono partiti che, pur di non parlare delle cose di casa nostra, tentano di fare tutta la loro campagna elettorale sulla Cecoslovacchia. Altro che dibattito pacato! Piuttosto che sugli avvenimenti di oggi, in questo momento si punta tutto sulla morte di Jan Masaryk, che risale a vent'anni fa. Goldstücker ha conosciuto molto bene Masaryk figlio (il padre, Thomas, fu il fondatore dello Stato cecoslovacco) e ancora oggi lo stima profondamente. Ne parla come di una figura irruca, che nasconde via le sue ansiose sotto una maschera di ironia e di humour.

È un uomo che non era certo favorevole alla pacata discussione degli avvenimenti cecoslovacchi, Goldstücker ha saputo ugualmente farsi ascoltare. In Italia vi sono partiti che, pur di non parlare delle cose di casa nostra, tentano di fare tutta la loro campagna elettorale sulla Cecoslovacchia. Altro che dibattito pacato! Piuttosto che sugli avvenimenti di oggi, in questo momento si punta tutto sulla morte di Jan Masaryk, che risale a vent'anni fa. Goldstücker ha conosciuto molto bene Masaryk figlio (il padre, Thomas, fu il fondatore dello Stato cecoslovacco) e ancora oggi lo stima profondamente. Ne parla come di una figura irruca, che nasconde via le sue ansiose sotto una maschera di ironia e di humour.

È un uomo che non era certo favorevole alla pacata discussione degli avvenimenti cecoslovacchi, Goldstücker ha saputo ugualmente farsi ascoltare. In Italia vi sono partiti che, pur di non parlare delle cose di casa nostra, tentano di fare tutta la loro campagna elettorale sulla Cecoslovacchia. Altro che dibattito pacato! Piuttosto che sugli avvenimenti di oggi, in questo momento si punta tutto sulla morte di Jan Masaryk, che risale a vent'anni fa. Goldstücker ha conosciuto molto bene Masaryk figlio (il padre, Thomas, fu il fondatore dello Stato cecoslovacco) e ancora oggi lo stima profondamente. Ne parla come di una figura irruca, che nasconde via le sue ansiose sotto una maschera di ironia e di humour.

È un uomo che non era certo favorevole alla pacata discussione degli avvenimenti cecoslovacchi, Goldstücker ha saputo ugualmente farsi ascoltare. In Italia vi sono partiti che, pur di non parlare delle cose di casa nostra, tentano di fare tutta la loro campagna elettorale sulla Cecoslovacchia. Altro che dibattito pacato! Piuttosto che sugli avvenimenti di oggi, in questo momento si punta tutto sulla morte di Jan Masaryk, che risale a vent'anni fa. Goldstücker ha conosciuto molto bene Masaryk figlio (il padre, Thomas, fu il fondatore dello Stato cecoslovacco) e ancora oggi lo stima profondamente. Ne parla come di una figura irruca, che nasconde via le sue ansiose sotto una maschera di ironia e di humour.

È un uomo che non era certo favorevole alla pacata discussione degli avvenimenti cecoslovacchi, Goldstücker ha saputo ugualmente farsi ascoltare. In Italia vi sono partiti che, pur di non parlare delle cose di casa nostra, tentano di fare tutta la loro campagna elettorale sulla Cecoslovacchia. Altro che dibattito pacato! Piuttosto che sugli avvenimenti di oggi, in questo momento si punta tutto sulla morte di Jan Masaryk, che risale a vent'anni fa. Goldstücker ha conosciuto molto bene Masaryk figlio (il padre, Thomas, fu il fondatore dello Stato cecoslovacco) e ancora oggi lo stima profondamente. Ne parla come di una figura irruca, che nasconde via le sue ansiose sotto una maschera di ironia e di humour.

È un uomo che non era certo favorevole alla pacata discussione degli avvenimenti cecoslovacchi, Goldstücker ha saputo ugualmente farsi ascoltare. In Italia vi sono partiti che, pur di non parlare delle cose di casa nostra, tentano di fare tutta la loro campagna elettorale sulla Cecoslovacchia. Altro che dibattito pacato! Piuttosto che sugli avvenimenti di oggi, in questo momento si punta tutto sulla morte di Jan Masaryk, che risale a vent'anni fa. Goldstücker ha conosciuto molto bene Masaryk figlio (il padre, Thomas, fu il fondatore dello Stato cecoslovacco) e ancora oggi lo stima profondamente. Ne parla come di una figura irruca, che nasconde via le sue ansiose sotto una maschera di ironia e di humour.

È un uomo che non era certo favorevole alla pacata discussione degli avvenimenti cecoslovacchi, Goldstücker ha saputo ugualmente farsi ascoltare. In Italia vi sono partiti che, pur di non parlare delle cose di casa nostra, tentano di fare tutta la loro campagna elettorale sulla Cecoslovacchia. Altro che dibattito pacato! Piuttosto che sugli avvenimenti di oggi, in questo momento si punta tutto sulla morte di Jan Masaryk, che risale a vent'anni fa. Goldstücker ha conosciuto molto bene Masaryk figlio (il padre, Thomas, fu il fondatore dello Stato cecoslovacco) e ancora oggi lo stima profondamente. Ne parla come di una figura irruca, che nasconde via le sue ansiose sotto una maschera di ironia e di humour.

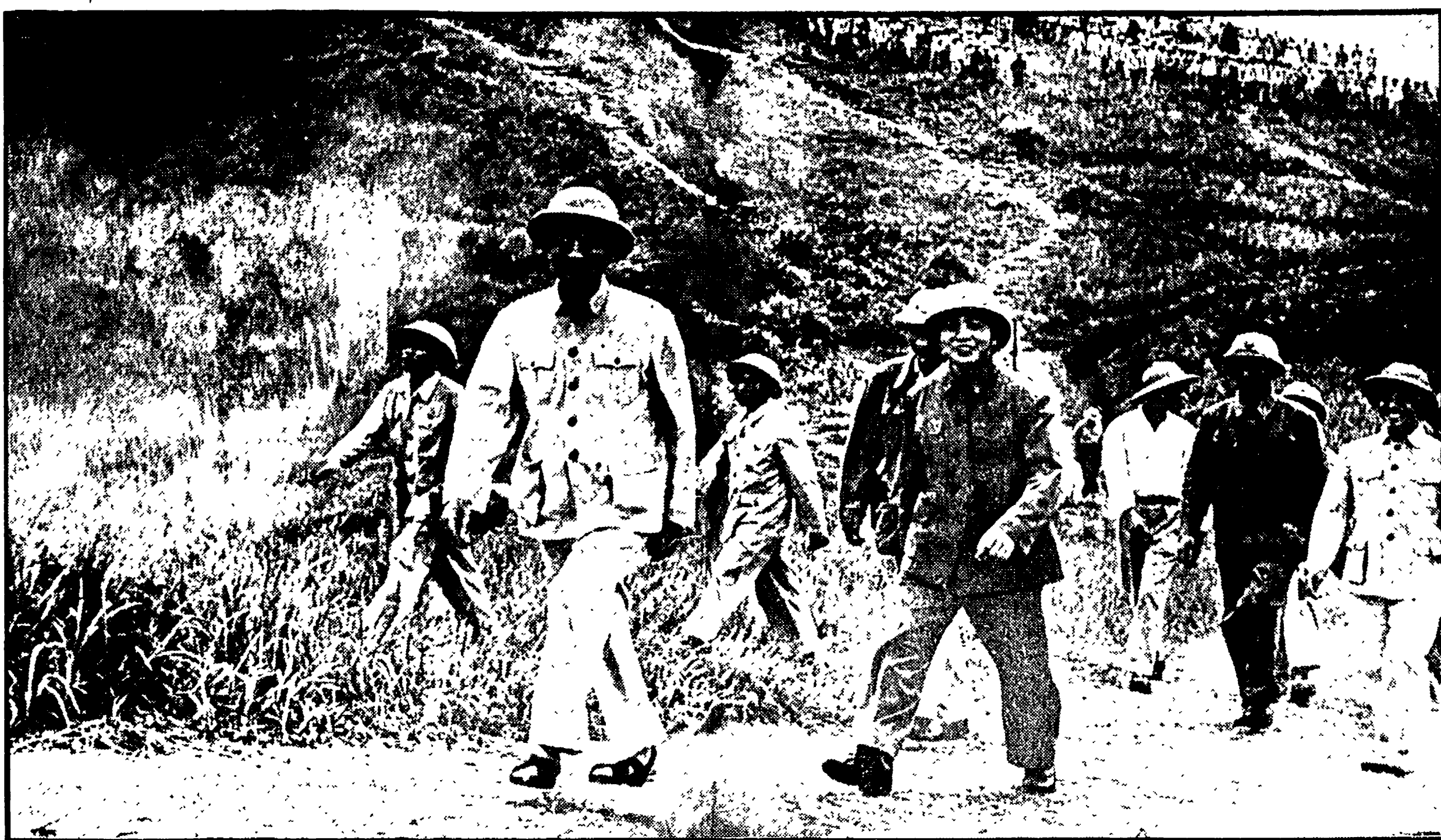
È un uomo che non era certo favorevole alla pacata discussione degli avvenimenti cecoslovacchi, Goldstücker ha saputo ugualmente farsi ascoltare. In Italia vi sono partiti che, pur di non parlare delle cose di casa nostra, tentano di fare tutta la loro campagna elettorale sulla Cecoslovacchia. Altro che dibattito pacato! Piuttosto che sugli avvenimenti di oggi, in questo momento si punta tutto sulla morte di Jan Masaryk, che risale a vent'anni fa. Goldstücker ha conosciuto molto bene Masaryk figlio (il padre, Thomas, fu il fondatore dello Stato cecoslovacco) e ancora oggi lo stima profondamente. Ne parla come di una figura irruca, che nasconde via le sue ansiose sotto una maschera di ironia e di humour.

È un uomo che non era certo favorevole alla pacata discussione degli avvenimenti cecoslovacchi, Goldstücker ha saputo ugualmente farsi ascoltare. In Italia vi sono partiti che, pur di non parlare delle cose di casa nostra, tentano di fare tutta la loro campagna elettorale sulla Cecoslovacchia. Altro che dibattito pacato! Piuttosto che sugli avvenimenti di oggi, in questo momento si punta tutto sulla morte di Jan Masaryk, che risale a vent'anni fa. Goldstücker ha conosciuto molto bene Masaryk figlio (il padre, Thomas, fu il fondatore dello Stato cecoslovacco) e ancora oggi lo stima profondamente. Ne parla come di una figura irruca, che nasconde via le sue ansiose sotto una maschera di ironia e di humour.

e lo stalinismo. È un'esperienza che ha modellato le coscienze. Nell'arco di una vita umana — quella appunto di una persona dell'età di Goldstücker — si è conosciuto tutto questo. Tutta la sua famiglia ebraica fu sterminata nei campi di concentramento nazisti. Ma è proprio questa esperienza storica a fare la singolarità di un paese che è anche il crocevia dell'Europa.

Di qui pure Goldstücker trae la convinzione che la Cecoslovacchia possa riuscire ad operare con successo la difficile transizione dalla dittatura rivoluzionaria alla garanzia dei diritti e delle libertà, cioè quello che Goldstücker definisce il compito più difficile di ogni rivoluzione, da lui identificato nel dilemma Robespierre-Danton. A chiunque lo abbia incontrato a Roma non ha potuto non fare l'impressione la franchezza di cui il pro-rettore dell'Università Carlo guarda al modo come il suo paese affronta questa fase nuova della sua storia.

Giuseppe Boffa



Ventitré anni fa, il 25 aprile 1945, l'insurrezione del popolo italiano fu il culmine degli anni di lotta contro il fascismo e per l'indipendenza dallo straniero. Il 25 aprile continua nel mondo, in tutti i continenti in cui l'imperialismo opprime i popoli: dalla Rhodesia, alla Grecia, dal Vietnam alla Palestina, dall'Angola alla Columbia e alla Guinea, uomini, donne hanno assunto un esaltante impegno di lotta anticolonialista. La Resistenza continua. «Vie Nuove» di questa settimana pubblica, accanto ad una intervista con Ferruccio Parri, una serie di servizi sulle lotte di liberazione. Nella foto (pubblicata dal settimanale): Ho Chi Minh, Giap e alcuni ufficiali dell'esercito della RDV partecipano ad una esercitazione militare

Dove l'Europa tocca i record più alti di affollamento e di mortalità

Nel ventre di Napoli

Finte casalinghe sfruttate da padroni sconosciuti - Un abitante ogni metro quadrato - 2500 neonati muoiono ogni anno - L'incubo dei crolli a quota 43 - Bimbi al lavoro invece che a scuola - La venditrice di figli e la cucitrice cieca - Quando arrivano la politica e «quello con la macchia bianca» - Città a due dimensioni

Dal nostro inviato

NAPOLI, aprile. Il «ventre di Napoli» è come Harlem a New York. E Napoli non è New York. Bisogna percorrerlo tutto, buio, pieno di buio, nella fetida strada, negli intestini delle viottolose scoscese che salgono, scendono, nell'interno dei «bassi» dove gli uomini e i topi si contendono lo spazio, bisogna girare attorno a trincee dette i «barbacani» (supporti in tufo) che, creati per sorreggere l'un l'altro i palazzi cadenti, sono diventati così definitivi che gli ambulanti vi appendono la loro «bottega»; bisogna penetrare nella nuvola di fumo e di creolina che avvolge i vicoli come l'incenso le chiese, e restarvi a discutere dei problemi della vita con il polare sfiancato dalla maternità.

Da vent'anni io mi vivo sprofondato dentro, percorrendo i quartieri di Stella, di Avvocato, di Montecalvario, di Borgo, di Forcella, di Pendino. Vera Tiberio, che mi paga per il suo «basso», mi mostra che i topi abitano la parte più asciutta, il soffitto, e lì dà piombano sul letto. Ho riappreso che cosa è il valore non di mille, ma di quaranta lire, quante ne guadagna una donna di un Vico dietro Piazza San Ferdinando, Maria Casellotta, per cucire la stoffa sulle stecche di 12 ombrelli. Il valore di 10 lire, quante ne guadagna una guastina di Borgo, Anna Astuto, per cucire su una mano elettrica — una vera macchina — un paio di guanti made in Italy, in vendita sugli Champ's Express e a Old Bond Street. Ho conosciuto centinaia di finte casalinghe che sono in verità operai a salario, ma senza sindacati, e che ignorano perfino di avere un «padrone», perché la industria che le sfrutta, al vertice, è «senza volto», senza identità precisa: il «padrone» diretto è un altro lavoratore, un intermediario, compagno di sventura, che ha la casa o il «magazzino», nel loro stesso vicolo, e che impiega, per amicizia, anche i figli decennali delle donne. Per ottenere l'assistenza previdenziale, Napoli vanta la più alta natalità in Italia, con 100 nati al giorno, una percentuale quasi doppia della media nazionale. Al tempo stesso la mortalità tocca il record di 71 bambini morti su ogni 1000 che nati; ogni anno, 2500 piccoli napoletani passano dicolti

— è così angusto che si nasce e si muore insieme, la tazza del water closest, con una pudica tendina a fiori che la circonda, sta giusto a fianco del fornello con la pentola e il pavimento è fatto di «basoli» le stesse pietre che lastricano le strade sconnesse a precipizio; la luce vi entra con la notte quando si accendono le lampade.

Scene di disperazione

L'indice di affollamento a Napoli è il più elevato d'Europa: a Vicaria, vi sono 6.760 abitanti per ettaro, al quartiere Stella, le statistiche danno un minimo di 1.24 abitanti su 122 metri quadrati, fino ad un massimo di 2,83 abitanti, su 2,88 metri quadrati. Le donne figliano nel tanfo dei vicoli quasi senza assistenza: Napoli vanta la più alta natalità in Italia, con 100 nati al giorno, una percentuale quasi doppia della media nazionale. Al tempo stesso la mortalità tocca il record di 71 bambini morti su ogni 1000 che nati; ogni anno, 2500 piccoli napoletani passano dicolti

Da 4 mesi, le stanno arrampicati addosso, su un corpo grigio che sembra quello di una ragazza lunatica. I tre «grandi» lavorano — quello di 13 e di 12 anni stanno dallo «scarpario» e portano a casa 1500 lire da settimana ognuna, quello di 9 sta dal «cantiniero» a 500 lire la settimana. Andiamo, a poche decine di metri dal «basso», a visitare il «suo» bambino, piccolo come un sorcio, che mette con scrupolo le scarpe nelle scatole, poi si arrampica su una scaletta e scende nel suo paio con una pia di scotello in bilico nelle braccia come figlio un lungo sguardo d'amore e se ne va, senza parlarci perché il lavoro è lavoro.

Da Biele Vincenzo, calzaiolo, in questa «corte di miracoli» che sono i vicoli Politi, troviamo altri quattro ragazzi, nipoti e figli dello «scarpario» dagli 8 ai 12 anni, che cuciono toname. «Hanno fatto, dice Biele, fino alla terza, non è vero che la scuola non costa niente, è un'altra menzogna. Per le famiglie, mio cugino ha fatto un calcolo, occorrono 200.000 lire l'anno. Sono un povero diavolo, ma se stessi potuto averci dato una sistemazione ai miei figli. Per sopravvivere, invece, lui ha dovuto mettere con me a lavorare». Ed ecco avanzare, spunta avanti dalle vicine — una donna a tutto, Giuseppina Romano, 34 anni, 10 figli, il più piccolo dei quali ha 4 mesi, è il più grande di 16 anni; suo marito, operaio al Comune, è morto a 36 anni, qualche mese fa. «Fosso darvi due o tre bambini?», mi chiede, per igne, domanda affannosa, anselante che rivolge a tutti, come se volesse piazzare una merce. Quello di 4 mesi è stato preso da una famiglia del vicolo che non ha figli. I proletri si aiutano tra loro come in un'organizzazione comunitaria.

greto (è nubile, ha 45 anni) che desidera un paio di occhiali da quando lavora, ma non ha mai avuto i soldi per comprarli. Il quartiere, pure in questo lago di disperazione, è combattivo: le donne vengono fuori con le cannicce rosse, a salutare. «Vogliono capire, disperatamente capire, come correggere la maledetta «sorte» che le schiaccia. Trasteriamoci al Vico Casavoli (Stella), chiuso a monte da un palazzo sbilenco e fiancheggiato da case dirgradanti che sprofondano verso il centro della città: uno scenario brechtiano. 50 ragazzini e 5 donne stanno davanti allo schermo bianco appeso al palazzo, su cui i compagni proiettano un film sulla NATO. Le altre stanno affacciate in finestra, e mandano gli occhi a scrutare nel fessetto del foglio di propaganda. Le donne guardano attente che le bombe piovono su Hanoi, i marines sfilano armati fino ai denti, e mi chiedono, curiosi: «Signò, non i tedeschi?», «Sono gli americani», risponde Non si fidano. Allora, aggiunge: «Gli americani fanno la guerra contro il Vietnam, rovesciano i quintali di bombe». Davvero c'è la guerra? chiede allarmata Chirna (altra a gran voce). «Nanni, lo signora dice che c'è la guerra Mamma mia, tu non lo sapevo che c'era la guerra? Credevo che altro universo ci fosse, come nel Vietnam. Inutile, completamente inutile. Vietnam è una parola senza senso. I giornalisti e gli scrittori sudaniti fanno i loro rapporti, ma tutti fanno i loro statistici sulle antenne della TV nei «bassi», per sottolineare che a Napoli siamo in una guerra senza qui, come nel fatto che le donne con cui parlo non hanno TV, esse mi spiegano che è quando arrivano la politica e quello con la macchia bianca (Moro) la gente in genere spegne i rotoli.

LATERZA

ANDRE GORZ IL SOCIALISMO DIFFICILE dalle esperienze della sinistra europea e mondiale ai tentativi di elaborazione di una strategia globale del movimento socialista - Tempi nuovi - pp. 296, L. 1500

LUCIO LIBERTINI INTEGRAZIONE CAPITALISTICA E SOTTOSVILUPPO I nuovi termini della questione meridionale lo sviluppo economico italiano degli ultimi anni esaminato con precisi intenti di stimolo critico - Tempi nuovi - pp. 220, L. 1200

ENCICLOPEDIA O DIZIONARIO RAGIONATO DELLE SCIENZE, DELLE ARTI E DEI MESTIERI ordinato da D. DIDEROT e J.-B. D'ALEMBERT traduzione, introduzione e note di P. Casini le voci più caratterizzanti dell'opera che riassume la filosofia e l'ideologia dell'illuminismo francese - Classici della filosofia moderna - pp. 1032, ril., L. 8000

EDUARD BERNSTEIN I PRESUPPOSTI DEL SOCIALISMO E I COMPITI DELLA SOCIALDEMOCRAZIA introduzione di E. Grillo la più rigorosa formulazione del socialismo riformista, dopo l'esperienza della prima grande espansione capitalistica in Europa - Biblioteca di cultura moderna - pp. 380, ril., L. 3200

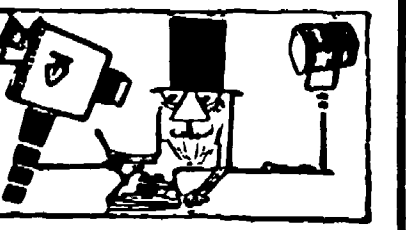
J.-J. ROUSSEAU DISCORSO SULL'ECONOMIA POLITICA E FRAMMENTI POLITICI traduzione di U. Cerioni prefazione di C. E. Spada la critica dello stato rappresentativo e l'apertura delle alternative teoriche su cui si innestano lo sviluppo del pensiero socialista - Piccola biblioteca filosofica Laterza - pp. 184, L. 600

LEONARDO BEVEVOLO LE ORIGINI DELL'URBANISTICA MODERNA - Universale Laterza - pp. 200, L. 900

K. STANISLAVSKIJ IL LAVORO DELL'ATTORRE prefazione di G. Guerrieri traduzione di E. Povoledo - Universale Laterza - 2 voll., pp. 432, 280, L. 1800

Maria A. Macciocchi

L'agenda elettorale del perfetto dirigente TV



Handwritten notes on lined paper, including phrases like 'Telesempio Colombo e Tarantini', 'Cassarese TV 7 in 1977', 'abbassare i giochi a prezzi', 'Documentazione comparativa la U. di Roma', 'Arvidhe Bonaventura a Mosca due facce', 'brutto tutto!', 'De Leo?', 'quello di Wladimir'.

Catena di «intermediari»

Per vi è l'orrore, il decadimento disperato, dei vecchi senza pensione: Maria Ravo, un ammasso di cenci neri, vive vendendo dolci, mentre, dentro uno scatolone di legno coperto per igiene, da un vetro tutto incrostato dalle mosche, i suoi «clienti» sono i ragazzi — operaio al Vico Politi, tutti in fila sull'orlo del basso per suggerire la luce del giorno senza consumare l'elettricità stanno tre pantaloni: lavoro tutto a mano, tre ore di lavoro per 500 lire a pantalone, venduti nei grandi magazzini a 6.000 lire. Il «mastro», vale a dire l'intermediario, è un amico, insistono le donne e non vogliono darmene il nome. Lui rivende a 750 lire ogni pantalone. Si comprende che per arrivare al grande magazzino — export mondiale — c'è una lunga catena di «intermediari». Ci accorgiamo che la donna che occupa la prima fila è semileica. Non riesce ad infilare l'ago. Anna Bocchetto, segretaria della Sezione Centro del PCI lo fa per lei. Le donne ci svola come un se-

Grande autorità

Recentemente, durante un dibattito alla televisione di Vienna, un leader socialista democratico austriaco gli rimproverava di pensare a una democrazia che non si attenesse a quelle regole canoniche della democrazia borghese, che egli stesso andava minuziosamente elencando. Goldstücker lo ha tacciato di dogmatismo. Poi gli ha fatto osservare come la socialdemocrazia non fosse riuscita in nessun paese a realizzare il suo postulato programmatico di una società che fosse socialista e democratica insieme e come oggi questo fosse invece possibile in Cecoslovacchia proprio perché una rivoluzione socialista c'è stata e, nonostante tutto, una società socialista, senza classi antagoniste, è nata. Goldstücker non detiene cariche di potere a Praga e mette una certa invidia a ripetere che non aspira neppure ad occuparne. Eppure tutti sanno che la sua autorità in Cecoslovacchia è grande: il suo nome è perfino stato fatto a un determinato momento come quello di un possibile candidato alla presidenza della Repubblica. Del resto, con le nuove regole democratiche che si vanno enunciando nella pratica, anche la presidenza dell'Associazione degli scrittori diventa una responsabilità pubblica importante. Goldstücker a Roma